



Fogolâr Furlan
di Bologna

faliscje furlane

N. 10 - DICEMBRE 2006

PERIODICO DEL FOGOLÂR FURLAN DI BOLOGNA

Redatto, stampato e distribuito unicamente ai Soci a cura del Fogolâr Furlan di Bologna

INCONTRO NATALIZIO

Nei giorni 16 e 17 Dicembre 2006, i friulani che risiedono in Emilia Romagna si sono ritrovati a Castenaso assieme alla popolazione locale per l'incontro "Natale in festa".

Questo incontro, diventato ormai tradizionale, è stato promosso dal Comune di Castenaso, dal Fogolâr Furlan di Bologna e dal Centro Sociale l'Airone.

L'albero di natale, allestito in P.za Zappelloni, è stato donato dal Parco delle Colline Carniche, che era presente al "mercatino" con prodotti tipici di aziende del Parco; a detto mercatino erano inoltre presenti alcuni produttori di Sauris (UD) ed un artigiano del legno scolpito di Sutrio (UD).

Il programma prevedeva per sabato 16 alle ore 13,00 di un pranzo tipico friulano, organizzato dal Fogolâr Furlan, presso il Centro Soc. l'Airone.

La partecipazione, aperta a tutti, ha riscontrato una numerosa affluenza; fra le autorità erano presenti: la Prof. Baruffaldi (Sindaco di Castenaso), l'On. Santuz (Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo); Sig.ra Meier (Ass.Attiv. Produttive Prov. Bologna); Sig. Strada (Ass. Turismo Prov. Bologna); Sig. Lucchini (Sindaco di Sauris); Sig. De Candido (Vice Sindaco di Villa Santina); Sig.ra Zancan Del Gallo (Presidente del Fogolar di Firenze), nonché altri rappresentanti del Comune di Castenaso.



Il menù, composto da specialità carniche fra cui i **cjarsons** ed il **frico**, è stato gradito da tutti che hanno esternato la loro soddisfazione.

Non va trascurato di segnalare la perfetta preparazione della sala ed il servizio ai tavoli gestito dal personale del Centro Sociale che ha reso quel momento conviviale, veramente piacevole.

La sera del sabato alle ore 20,45, il Coro "Amici del Malignani" di Udine, segnalato dal Fogolar, ha tenuto un concerto vocale nella chiesa di S.Geminiano di Marano (Castenaso) con canti: natalizi, del folklore friulano e a ricordo del terremoto; le numerosissime persone presenti hanno apprezzato molto tutti i canti del repertorio ed alla fine hanno richiesto con insistenza un bis.



(Coro "Amici del Malignani")

La domenica è stata dedicata ad un momento di raccoglimento e i friulani e non, si sono ritrovati nella chiesa di Marano dove Mons. Piller di Ampezzo ha celebrato un S.Messa in friulano con la partecipazione del Coro "Amici del Malignani" accompagnati all'armonium dalla nostra socia: Brisinello Jo-ne.

Dopo la celebrazione, ci siamo ritrovati insieme a pranzo per salutare in maniera più calorosa gli amici del Coro, pranzo che si è tenuto presso il Centro Sociale "Saffi" in Bologna.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Alla fine di febbraio 2007, verrà convocata l'assemblea generale che prevede quest'anno anche l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 2007-08.

Si precisa che potranno votare solo i soci in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno 2007.

I soci che desiderano far parte del Consiglio Direttivo, sono pregati di rappresentarlo alla segreteria in maniera da poter predisporre le schede elettorali.

PERSONAGGI

PIETRO SAVORGNAN DI BRAZZA'

(la precedente puntata è stata pubblicata sul n. 9 di Faliscje Furlane)

Pietro Paolo Savorgnan di Brazzà, era il settimo dei tredici figli del conte Ascanio, nobile friulano con estesi contatti in Francia, e di Giacinta Simonetti dei marchesi di Gavignano.

I Savorgnan appartengono ad un'antichissima famiglia friulana, prima al servizio del Patriarcato di Aquileia e poi della Repubblica Serenissima.

Stando alla leggenda, la famiglia Savorgnan discende da Severiano d'Aquileia, figlio minore dell'Imperatore Severe, il quale nel 462 pose le prime pietre del castello Savorgnan.

Il castello dei Brazzà, dimora di famiglia, si trova a Brazzacco, a pochi chilometri da Udine.

La vita di Pietro adolescente è avventura e sogno, alimentati dai racconti dei viaggi in tutte le parti del mondo del padre, del nonno e del prozio, fino a quando, a 13 anni, incontrò l'ammiraglio de Montaignac, comandante della flotta di Napoleone III. Questo incontro segnò il futuro del giovane Pietro; si trasferì in Francia per completare gli studi e intraprendere, successivamente, la carriera militare in Marina ed avere l'opportunità di viaggiare e soprattutto di esplorare l'Africa. Dopo aver acquisito la cittadinanza francese nel 1874, ed avere assunto il nome di Pierre Paul François Camille Savorgnan de Brazza, condusse e portò a termine tre spedizioni in Africa equatoriale negli anni 1875, 1880 e 1887. Durante la prima spedizione, iniziata con modesti fondi ufficiali, resta senza denaro dopo alcuni mesi e chiede aiuto alla famiglia che fornirà a Pietro fino al 1895 la cifra di centomila lire-oro di allora (circa 6 milioni di euro attuali – sua sorella Marianna rinunciò a una parte della dote e la madre vendette un palazzo a Roma).

Nel corso della sua seconda spedizione del 1880 esplorò il fiume Congo, assicurando alla Francia il possesso di un vasto territorio nelle attuali Repubblica del Congo e Gabon. Le sue esplorazioni e le sue conquiste furono contemporanee con quelle di Stanley, che lavorava nella stessa regione per Leopoldo II de

Belgio. La sua attività pose le basi per la futura colonia dell'Africa Equatoriale Francese.

Pietro Savorgnan di Brazzà è passato alla storia come un personaggio singolare dell'età coloniale; si rivela infatti un personaggio scomodo per il suo governo

Già conosciuto per essere lontanissimo da Stanley e dagli altri esploratori bianchi dell'epoca per i suoi metodi non violenti e per la sua repulsione verso lo sfruttamento coloniale, divenne protagonista di un periodo difficile per l'imperialismo francese.

Fu destituito improvvisamente da Governatore del Congo nel 1898, mentre si trovava su una nave diretto in Francia.

Dopo essere stato destituito si trasferì sdegnato ad Algeri dove si sposò ed ebbe tre figli.

Uscì dal silenzio solo nel 1901 quando, dopo aver letto un libro encomiastico del governo sulla politica Francese in Africa, tentò di pubblicare una controrelazione e di denunciare gli errori e gli orrori del colonialismo europeo.

Il suo dossier però venne insabbiato.

Nel 1903 però arrivarono in Francia numerosissime voci di abusi, stragi e orrori che fecero scalpore e conquistarono i titoli dei giornali. Il Governo si trovò in difficoltà e Parigi, per calmare l'opinione pubblica, decise di richiamare l'eroe Pietro Savorgnan, per affidargli un'inchiesta sul campo. L'esploratore accettò l'incarico, anche se sapeva bene che Parigi e i funzionari in realtà remavano contro di lui.

Racconta un suo discendente che fu durante un ballo tribale organizzato in suo onore che uno stregone dei Tekè gli fece capire, a gesti, mentre danzava, che le



(Pietro Savorgnan di Brazzà)

prigionieri teatro dell'abominio erano al Nord. Vide cose diverse da quelle che aveva lasciato. I bianchi erano diventati oppressori; uccidevano

con la dinamite, per solo divertimento; obbligavano a lavori forzati per la raccolta del caucciù e dell'avorio.

Pietro, in pochi mesi realizzò una relazione scottante, terminata la quale s'imbarcò per la Francia. Il celebre esploratore però non giunse mai a Parigi, morì infatti a Dakar, a soli 53 anni, il 14 Settembre 1905, durante il viaggio di ritorno, forse a causa di qualche malattia esotica, o forse avvelenato. La moglie, Teresa di Chambrun, ne era convinta e lo ripeteva a tutti: "Mio marito è stato avvelenato" ritenendo che Pietro fosse stato ammazzato da coloro che non volevano che quell'uomo che anni prima comprava schiavi per liberarli, tornasse in Francia e testimoniassse quello che aveva visto in Congo. Alla morte, il Governo proclamò di volerlo seppellire al Pantheon, ma la moglie di Pietro rifiutò l'onore ipocrita e Brazzà venne sepolto ad Algeri.

Sulla sua lapide viene scritto «**La sua memoria è pura di sangue umano**»

Nel febbraio del 1906, l'Assemblea nazionale francese votò la soppressione della relazione Brazzà; il rapporto non è solo una denuncia della brutalità verso gli indigeni da parte delle società concessionarie nelle colonie, ma anche il testamento morale di Brazzà.

Il popolo francese non saprà mai la verità.

Pietro è stato un uomo differente, diverso da tutti quelli che in quell'epoca viaggiavano alla conquista dell'Africa. Pacifista ante-litteram? Capostipite del buonismo paternalista? Profeta inascoltato di un diverso rapporto Nord-Sud? E' stato un puro, amico delle tribù che incontrava. Amato a tal punto che la sua figura adesso è entrata nel pantheon degli antenati del paese. Le culture africane praticano molto il culto degli antenati. Attraverso sofisticati rituali e raffinate liturgie, il nome, la memoria, la potenza invisibile, la "forza vitale" degli antenati sono invocati e resi presenti nella vita dei discendenti.



(Enblema della città di Brazzaville, dove sono riportati lo stemma della famiglia Brazzà ed i simboli del Re di Makoko)

La capitale della Repubblica del Congo, Brazzaville, porta ancora oggi questo nome in suo onore e sorge su di un'area che fu assegnata alla sovranità francese da un trattato firmato da Brazzà. Nella stessa città gli furono dedicate l'università, la via prici-

pale, un liceo.

Nel mese di Ottobre 2006 i resti mortali di Pietro Savorgnan e dei suoi familiari sono stati traslati da Algeri a Brazzaville ed il 16 Dicembre dello stesso anno, il mausoleo costruito appositamente per il fondatore di Brazzaville è stato inaugurato ufficialmente ed aperto al pubblico.

Bibliografia: - "Una vita per l'Africa" – ediz. LEF
- la foto di Pietro è tratta dal sito:
www.culture.gouv.fr
- "Les dépêches de Brazzaville"

(Sandro Matiz)

Per approfondire la figura di Savorgnan di Brazzà, è disponibile nella biblioteca del Fogolar, il libro: "Una vita per l'Africa".

ISCRIZIONI ASSOCIATIVE - ANNO 2007

Si invitano i Soci a rinnovare la quota associativa per l'anno 2007.

Le quote associative sono rimaste invariate e risultano essere le seguenti:

| | | |
|-----------------------|-------|------|
| . Socio Ordinario | 30,00 | euro |
| . Socio Familiare | 10,00 | " |
| . Socio Simpatizzante | 30,00 | " |
| . Socio Sostenitore | 60,00 | " |

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale indicato in calce, o direttamente al Tesoriere o Segretario. L'iscrizione dà diritto a ricevere il Notiziario, i programmi e gli inviti alle manifestazioni organizzate dall'Associazione.

BIBLIOTECA – SEDE

Per visionare il contenuto della biblioteca e/o richiedere libri in visione occorre prendere accordi con il Sig. Picotti Paolo (n. tel. 335 5210604).

COLLABORAZIONE AL NOTIZIARIO

Tutti i Soci sono invitati ad inviare lettere, articoli, ecc. per la redazione del nostro notiziario.

Segreteria: P.za Carducci, 3/2 – 40125 BOLOGNA –
tel. 328 2158878 – e.mail: fogolar.bologna@tele2.it
Conto corrente postale n. 42487090 intestato a FOGOLAR
FURLAN - BOLOGNA
Sede: presso il Centro Sociale l'Airone – Via Marconi 14 –
Castenaso (BO)

Apertura: Giovedì mattina dalle ore 09,00 alle 12,00
(il responsabile - Sig. Picotti Paolo – è contattabile al
n.tel. 335 5210604).